

MY BEAUTIFUL MONGO

22/05/2011 - 29/07/2011

Thomas Brambilla Gallery is proud to announce on Saturday 22 May the opening of the group show titled “*My Beautiful Mongo*” with artists **David Adamo, Agathe Snow, Brendan Fowler, Gabriele Picco, Elliott Hundley and Alexandra Bircken.**

The concept of the show is inspired by Ted Botha’s book “*Mongo*”, a slang word which indicates waste materials collected, recovered and reuse by a lot of people around the world. The myriad of reasons for collecting rubbish draw upon the most basic of human desires: some people collect for fun, others to make a living, some to find friends, others to snoop, some to make a political statement, others because it is an addiction. Even artists have start creating something beautiful from mongo. The show is, in fact, about beautiful rubbish, something that has value just because it has no value at all, something that has been dismissed and tossed out, discarded and then saved, reused. These two different approaches aim for the same goal: to appreciate something useless, problematic to the public’s purview, and transform it into an object of value. This assertion is inherently mystical and shakes the very foundation of societal beliefs concerning worth. All of the artists in this show are attracted to the idea that something considered by our society as negative, is actually the sacred heart where beauty is preserved.

Mongo: Adventures in Trash

Mongo, according to the Cassell Dictionary of Slang, is New York lingo for any discarded object that is retrieved. When Ted moved to Manhattan from South Africa, where people constructed homes out of what others considered trash, he decorated his apartment with furniture he found on the streets. Soon he realized he wasn't the only person finding things of value in the garbage, and he began roaming the streets meeting all kinds of collectors, united by their obsession with mongo.

This book is a record of his travels among the collectors, who are as varied as the kind of mongo they seek. They range from housewife to homeless man, from accountant to computer consultant; from retrenched bank worker to full-time collector. One man finds jewellery in the sludge of New York's sewers; another has built one of the most extensive rare book collections in the city. The myriad reasons for collecting open a window into the range of human desires: some people collect for fun, others to make a living; some to find friends, others to snoop; some to make a political statement, others because it is an addiction.

MY BEAUTIFUL MONGO

22/05/2011 - 29/07/2011

La Thomas Brambilla Gallery è orgogliosa di annunciare sabato 22 maggio l'opening della mostra collettiva dal titolo “*My Beautiful Mongo*” con gli artisti **David Adamo, Agathe Snow, Brendan Fowler, Gabriele Picco, Elliott Hundley e Alexandra Bircken.**

Il concept della mostra è ispirato al testo di Ted Botha intitolato "Mongo", parola gergale che indica i materiali di scarto raccolti, recuperati e riutilizzati da molte persone in tutto il mondo. Vi sono diverse ragioni per collezionare la spazzatura: alcune persone la raccolgono per divertimento, altre per guadagnarsi da vivere, altra per trovare amici, altre per curiosare oppure come dichiarazione politica, altre, infine, perché è una dipendenza. Anche gli artisti hanno iniziato a creare il “bello” attingendo dal mondo del “mongo”. La mostra, infatti, parla di rifiuti “belli”, di qualcosa che ha valore solo perché non ha alcun valore, qualcosa che è stato accantonato e buttato via, scartato, e poi, salvato e riutilizzato. Questi due diversi approcci mirano allo stesso obiettivo: apprezzare qualcosa di inutile, problematico per il pubblico e trasformarlo in un oggetto di valore.

Questa affermazione è intrinsecamente mistica e scuote le fondamenta stesse delle convinzioni sociali riguardanti il valore. Tutti gli artisti in questa mostra sono attratti dall'idea che qualcosa considerato negativo dalla nostra società, sia in realtà il sacro cuore in cui si conserva la bellezza.

Mongo: Adventures in Trash – Ted Botha

Mongo, secondo il *Cassell Dictionary of Slang*, è il gergo newyorkese per qualsiasi oggetto scartato che viene recuperato dai rifiuti. Quando Ted Botha si trasferì a Manhattan dal Sud Africa, dove le persone costruivano case con ciò che gli altri consideravano spazzatura, decorò il suo appartamento con mobili che trovava per le strade. Si rese conto di non essere l'unica persona a trovare oggetti di valore nella spazzatura, e iniziò a vagare per le strade conoscendo vari tipi di collezionisti, uniti dalla loro ossessione per il *mongo*.

Il libro di Botha è un resoconto dei suoi incontri con questi vari e inconsueti collezionisti: dalla casalinga al senzatetto, dal contabile al consulente informatico, dall'impiegato di banca dimesso al collezionista a tempo pieno. Un uomo trova gioielli nel fango delle fogne di New York, un altro ha costruito una delle più vaste collezioni di libri rari della città. Botha ci spiega che vi sono innumerevoli ragioni per collezionare e queste aprono una finestra sulla gamma dei desideri umani: alcune persone collezionano per divertimento, altre per guadagnarsi da vivere, alcuni per trovare amici, altri per curiosare, alcuni per una dichiarazione politica, ed altri, infine perché è una dipendenza.